

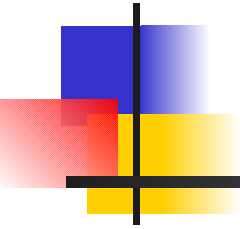


Le ragioni del cambiamento

**Le opportunità
della riforma**

1.

Le ragioni del cambiamento





Le istanze del "villaggio globale"

Le istanze dell'Europa:

- Il libro bianco di Delhors e poi di Cresson: "Insegnare e apprendere nella società della conoscenza"
- L'accordo per l'apprendimento di almeno due lingue comunitarie in ambito scolastico
- La Conferenza di Lisbona per diffondere l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione T.I.C.
- L'insistenza sulla formazione come leva dello sviluppo
- La ricerca sulle Lifeskills



Le istanze del “villaggio globale”

Le istanze sociali:

- La pressante richiesta di formazione trasversale avanzata dal mondo del lavoro
- L'utilizzo diffuso del P.C. in ogni ambito lavorativo
- L'uso dell'inglese come lingua di scambio internazionale
- L'attenzione richiesta dai nuovi media
- L'e-learning come strumento per la formazione su grandi numeri, nel pubblico e nel privato
- L'assoluta esigenza di una maggiore formazione scientifica e tecnologica



Le istanze del "villaggio globale"

Le istanze dell'Università:

- Riflessioni e Ricerche nei campi più vari e diversificati
 - Morin sulle nuove macrodiscipline
 - Benadusi e l'ISFOL per le competenze
 - Soresi e Nota per l'orientamento
 - Vertecchi e Domenici sulla valutazione
 - Maragliano e Calvani per le TIC
 - Pontecorvo per la nuova didattica
 - Alessandrini sull'apprendimento organizzativo
 - Monasta per una nuova pedagogia
 - Alberici sul "life long learning"
 - Butera per lo sviluppo di reti organizzative



Il quadro di riferimento normativo

- Legge 59/97, art. 21
- D. L.vo 112/
- D.P.R. 275/99
- Legge costituzionale n° 3 del 2001

- L. 53/03
- D.M. 100/02
- C.M. 66/03
- D.M. 61/03
- D.L.vo 59/04

2.

Il Regolamento dell'autonomia

**come opportunità per
la riforma**

Il regolamento dell'autonomia: D.P.R. 275/99

- **Articolo 4: autonomia didattica**
 - c.2, c.3.1, c.3.2, c.5,
- **Articolo 5: autonomia organizzativa**
 - c.1, c.3, c.4
- **Articolo 8: definizione dei curricoli**
 - c.1, c.2, c.3, c.4
- **Articolo 9: ampliamento dell'offerta formativa**
 - c.1, c.2, c.4
- **Articolo 13: sperimentazione dell'autonomia**
 - c.1



D.P.R. 275/99, art. 4: autonomia didattica

- c. 2: le Istituzioni Scolastiche...possono attuare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e, tra l'altro:
 - b. unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria
 - c. attivazione di percorsi didattici individualizzati
 - d. articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso
 - e. aggregazione delle discipline in aree o ambiti disciplinari



D.P.R. 275/99, art. 4: autonomia didattica

- c.3.1 ...assicurano ...iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale
- c.3.2 ...individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni ... e dei risultati conseguiti dalle Istituzioni Scolastiche
- c.5 ...favoriscono l'introduzione e l'utilizzo di tecnologie innovative



D.P.R. 275/99, art. 5: autonomia organizzativa

- c.1 ...le Istituzioni Scolastiche adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale ...curando la **promozione e il sostegno dei processi innovativi** e il miglioramento dell'offerta formativa
- c.3 ...l'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati **in modo flessibile** ...in non meno di 5 gg e ...nel rispetto del monte ore annuale o di ciclo



D.P.R. 275/99, art. 5: autonomia organizzativa

- c.4 ...le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate ...in funzione delle eventuali differenziazioni metodologiche e organizzative



D.P.R. 275/99, art. 8: definizione dei curricoli

■ c.1 Il ministrodefinisce...

- a) gli obiettivi generali del processo formativo;
- b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
- c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
- d) l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
- e) i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo;
- f) gli standard relativi alla qualità del servizio;
- g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;
- h) i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione, formazione, lavoro, sentita la Conferenza unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali.



D.P.R. 275/99, art. 8: definizione dei curricoli

- c.2 **Le istituzioni scolastiche** definiscono il curricolo obbligatorio ...da integrare con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte
- c.3 ...è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione
- c.4 la determinazione del curricolo ...tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, ...delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie ... Alle famiglie possono essere offerte possibilità di opzione.



D.P.R. 275/99, art. 9: ampliamento dell'offerta formativa

- c.1 le istituzioni scolastiche ...realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali
- c.2 i curricoli ...possono essere arricchiti con attività, discipline e attività facoltative ... programmate con le Regioni e gli Enti Locali
- c.4 iniziative in favore degli adulti ...tra cui i genitori degli alunni.



D.P.R. 275/99, art. 13: sperimentazione dell'autonomia

- C.1: Fino alla definizione dei curricoli di cui all'articolo 8 *si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli **obiettivi specifici di apprendimento** di cui all'articolo 8 riorganizzando i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze.*

3.



**Un approccio sistemico
per il cambiamento**



Approccio sistemico vuol dire:

definire

- **la mission:**

- uguaglianza di opportunità

e

- **la vision:**

- gestione unitaria delle attività per realizzare piani di studio personalizzati



1. L'uguaglianza di opportunità

**Garantire l'uguaglianza di opportunità è un compito del Dirigente che, per creare le condizioni necessarie, può intervenire su due leve:
la formazione e l'organizzazione**



1.a La formazione in servizio

Risponde ai bisogni che derivano dal cambiamento per:

- supportare una didattica profondamente rinnovata ai fini della personalizzazione
- diffondere l'uso degli strumenti multimediali per adeguare la scuola alle esigenze della complessità
- accompagnare i docenti nell'esercizio della tutorship
- costruire un portfolio funzionale alla documentazione del percorso formativo
- promuovere e valorizzare il ruolo della famiglia

1.b L'organizzazione, orientata all'innovazione ...



... **tocca necessariamente:**

- il ruolo dei docenti e gli ambiti disciplinari
- il quadro orario e i laboratori
- l'utilizzo degli spazi
- l'alternanza tra le classi e i gruppi di apprendimento
- la gestione del tempo scuola
- il tempo pieno e le attività facoltative



2. La gestione unitaria

serve a:

- **Costruire la cornice organizzativa idonea a creare opportunità formative diversificate per**
 - riconoscere le differenze
 - coltivare le diversità



È dovere della scuola:

creare le condizioni per...

- **una formazione speciale**
- **nella normale quotidianità**

per tutti !



È, quindi, compito di noi tutti:

costruire...

- una scuola uguale per tutti

e, nello stesso tempo

- ... una scuola
di tutti e di ciascuno

4.

La riforma attraverso tre chiavi di lettura:

la personalizzazione e
la didattica nell'ottica
dell'autonomia



4.1

La personalizzazione



La diversità, oltre l'handicap:

- **il disagio:** psicologico, cognitivo, familiare, culturale, sociale
- **gli immigrati**
- **le eccellenze,** ma anche
- **tutti i bambini assolutamente normali...**

ognuno diverso dall'altro
che riempiono le nostre aule



I piani di studio personalizzati ...

...costruiti attraverso:

- le unità di apprendimento/situazioni formative/esperienze formative
 - **cioè, la didattica per progetti, per problemi, per moduli, ma sempre orientata alle competenze in uscita**
- le attività dei laboratori
 - **per imparare facendo**
- i gruppi di apprendimento
 - **per valorizzare le diversità**



... come risposta alle diversità

attraverso:

- **il percorso comune alla classe** (dentro le 27 ore)
- **un percorso opzionale** (da 2 a ore, dentro le 27)
 - attività/laboratori a classi aperte
 - lavoro in piccoli gruppi
 - lavoro individualizzato: **se e quando** serve
 - interventi specialistici, quando occorrono
- **un percorso facoltativo** (3/6 ore aggiuntive):
 - attività didattiche/laboratori, a classi aperte



I gruppi di apprendimento

“a classi aperte”

- hanno una chiave di lettura:
 - la flessibilità
- richiedono ed esercitano una precisa competenza:
 - scegliere in modo consapevole
- favoriscono l'orientamento
 - perché consentono una pluralità di esperienze
- producono responsabilità



I soggetti

che concorrono alla realizzazione
di un piano personalizzato

- L'alunno e la famiglia
- Il docente tutor
- I docenti dei laboratori
- I docenti di: lingua, musica, motoria, religione....
- Il docente per le attività di sostegno



Il ruolo della famiglia

- E' la prima titolare dei processi educativi
- Va coinvolta nelle **scelte strategiche**
- Ha **diritto di intervenire** per segnalare incongruenze tra gli interventi
- Può **lasciare traccia** delle sue opinioni
- Deve essere "accolta", e sostenuta , nei momenti di difficoltà



Il tutor: compiti ...

- Coordinare la didattica in funzione dei piani di studio personalizzati
- Curare i rapporti con la famiglia e il territorio
- Supportare le scelte degli alunni
- Occuparsi dell'orientamento
- Tenere aggiornato il portfolio



... e competenze

- Saper accogliere
- Saper ascoltare
- Saper accompagnare
- Saper aiutare
- Saper aiutare a scegliere

Modello delle 5 a



Il docente specializzato (di sostegno)

- E' uno specialista dell'integrazione e ricopre un ruolo strategico:
 - cura le situazioni più complesse
 - sostiene i processi di integrazione
 - coordina le attività di recupero
- Utilizza competenze esperte



4.2

La didattica



La didattica ...

Il cuore della riforma è la didattica

Ma, la **didattica** è stata
il **cuore** di tutte le innovazioni
da 10 anni a questa parte.
Punta sulle **competenze**
come sistema complesso di
conoscenze, abilità, comportamenti



...in funzione delle competenze

**che definiscono
il Profilo Formativo in Uscita**

Le unità di apprendimento

- traducono gli obiettivi specifici di apprendimento:
 - conoscenze
 - abilità
- in obiettivi formativi: competenze/Lifeskills, cioè
 - esperienze
 - atteggiamenti
 - comportamenti



Lifeskills: le abilità per la vita

Le **abilità per la vita** sono le abilità individuali necessarie per garantire un **agire efficace** (cioè il successo sociale) entro il contesto socio-culturale di riferimento attraverso **l'adattamento, la modificazione e la selezione dell'ambiente** (= selezionare nuovi ambienti) in cui si opera.

Le definizioni cui si fa riferimento di seguito riguardano l'uso delle lifeskills e rimandano alla definizione di intelligenza.



5 aggregati di competenze

- Comunicative
- Matematiche
- Analisi e ragionamento in vista della soluzione dei problemi
- Interpersonali
- Uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione



4 livelli di funzioni rispetto:

- ai profili formativi e lavorativi e
- ai modelli teorici dell'intelligenza
 - **Abilità cristallizzate**
 - Sapere accumulato nell'apprendimento scolastico
 - **Abilità fluide**
 - Capacità di ragionamento sequenziale: induttivo, deduttivo, quantitativo
 - **Abilità pratiche**
 - Capacità di applicare, usare e implementare regole
 - **Abilità creative**
 - Capacità di far fronte a nuove situazioni



Una didattica rinnovata ...

- utilizza le discipline come strumento e non come fine dell'insegnamento
- è centrata sulla progettazione dell'apprendimento
- è orientata all'acquisizione delle competenze del P.F.U.
- è supportata dalle nuove tecnologie



... proposta anche nei laboratori per "imparare facendo"...

- La.R.S.A., laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti
- Laboratori espressivi
- Laboratori per l'inglese e l'informatica
- Laboratori per l'area della facoltatività
- Laboratori con valenza orientativo-professionale

è organizzata

in unità di apprendimento

- **Non sono** la vecchia unità didattica
- Prevedono **percorsi modulari**
- Segnano il passaggio
 - dalla programmazione dell'insegnamento
 - alla progettazione dell'apprendimento
- Organizzate attraverso le conoscenze,
- sono orientate dalle competenze del **profilo formativo in uscita (lifeskills)**



Il portfolio delle competenze:

**un modo di valutare
completamente **innovativo** per...**

documentare senza giudicare

Finalmente !?.....



Cosa contiene ...

- **La documentazione del percorso formativo**
 - non solo scolastico
 - non solo cognitivo
- **La documentazione delle attività di orientamento**
 - attraverso i percorsi della formazione orientativa
- **La documentazione dello sviluppo personale**
 - attraverso la testimonianza dei docenti, dei genitori, di ...
- **La certificazione delle competenze acquisite**
 - ad opera dei docenti



... e cosa promuove:

- **Il processo metacognitivo**
 - attraverso l'autovalutazione
- **Una nuova responsabilità della famiglia**
 - attraverso i processi di condivisione e di scelta
- **Il passaggio dalla classificazione alla documentazione**
 - curando la raccolta dei documenti più significativi

5.



Un'altra chiave di lettura:

**costruire la scuola di tutti
e di ciascuno attraverso...
... una speciale normalità!**